Anno 50.° N. 159

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Ufficio. Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 9 giugno 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI & C. Udine, Via della Posta N. 7. Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

Telefono 4-59

Due furiosi attacchi nemici sull'altipiano d'Asiago infranti

Le colonne assalitrici disfatte con ingenti perdite

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — COMANDO SUPREMO — 8 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 379)

NELL'ALTA VALTELLINA, I NOSTRI ALPINI AMPLIARONO IL POSSESSO DELL'ALPESTRE MASSICCIO DELL' ORTLER, OCCUPANDOVI I PASSI DEI CAMOSCI (3199 m.), DEI VOLONTARI (3032 m.), DELL'ORTLER (3359 m.) E LA CAPANNA DELL'HOCHJOCH (3530 m.).

IN VALLE DEL CHIESE, UN RIPARTO NEMICO ATTACCO' IL NOSTRO POSTO DI SCORZADE, A MONTE DI DAONE; FU CONTROATTACCATO E DISPERSO.

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, DUELLO DI ARTIGLIERIE. GROSSI CALIBRI NEMICI BOMBARDARONO IERI LE NOSTRE POSIZIONI A SUD DEL R. CAMERAS E SUL PASUBIO. — LE NOSTRE ARTIGLIERIE DISPERSERO NUCLEI DELL'AVVERSARIO A NORD DI MARCO (VALLE LAGARINA) E IN VALLARSA E NE BERSAGLIARONO EFFICACEMENTE LE BATTERIE AL POZZACCHIO.

LUNGO LA FRONTE POSINA-ASTICO, ATTIVITA' INTERMITTENTE DELLE ARTIGLIERIE.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, LA BATTAGLIA INFURIA LUNGO TUTTA LA FRONTE. — LA SERA DEL 6, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, L' AVVERSARIO REITERO' GLI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI A SUD-OVEST E A SUD DI ASIAGO. — L' AZIONE, DURATA ACCANITA TUTTA LA NOTTE SUL 7, SI CHIUSE AL MATTINO CON LA DISFATTA DELLE COLONNE ASSALITRICI. — NEL POMERIGGIO DI IERI, L'AVVERSARIO RINNOVO' VIOLENTI SFORZI AL CENTRO E ALL'ALA DESTRA DELLE NOSTRE LINEE. - PRECEDUTE DAL CONSUETO INTENSO BOMBARDAMENTO, DENSE MASSE DI FANTERIA SI LANCIARONO PIU' VOLTE ALL' ATTACCO DELLE NOSTRE POSIZIONI A SUD DI ASIAGO E AD EST DELLA VALLE DI CAMPOMULO, RICACCIATE OGNI VOLTA CON PERDITE INGENTI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SINO AL MARE, AZIONI DI ARTIGLIERIA E CONSUETE INCURSIONI DI NOSTRI RIPARTI.

NELLA ZONA DEL MONTE S. MICHELE, NOSTRI TIRI AGGIUSTATI PROVOCARONO ESPLOSIONI ED INCENDI NELLE LINEE NEMICHE.

Generale CADORNA.

LA BATTAGLIA NEL TRENTINO

dopo 24 giorni di combattimenti

I risultati dell'offensiva austriaca sono quasi nulli

L'epica difesa delle nostre agguerrite truppe

La formazione e l'entità delle forze nemiche

ROMA, 8. — *In un precedente comunicato si è già accennato come la lunga meditata offensiva in Trentino, dal novembre 1915, ... accresciute le forze dislocate lungo la nostra fronte sino a raggiungere il numero di diciotto divisioni di fanteria, delle quali ben diciotto fra Adige e Brenta.*

Per potere in giusta misura apprezzare il valore della resistenza da noi opposta all'offensiva austriaca in corso e la relativa scarsa importanza di risultati da questa conseguiti in 24 giorni di ininterrotta violenta azione dal 14 maggio data dell'inizio del fuoco di artiglieria, al sei giugno, è necessario avere qualche per sommaria notizia intorno all'entità dello sforzo finora compiuto dal nemico ed alla cura meticolosa con la quale esso preparò quello che doveva essere il colpo decisivo e mortale per la nostra potenzialità militare.

Le diciotto divisioni di fanteria radunate in Trentino furono composte colle truppe più scelte e sopratutto più adatte alla guerra di montagna, traendole non soltanto da tutta la fronte italiana, ma anche da quella galiziana e balcanica. Erano truppe allenate, provate, reduci dalla vittoriosa offensiva in Serbia e nel Montenegro, nelle quali si erano formati corpi di armata inquadrati in tre armate: due in prima linea, una in riserva, delle quali si diede il comando ai generali più stimati dell'esercito imperiale. Le divisioni austro-ungariche risultano normalmente costituite su quattro reggimenti di fanteria a quattro battaglioni ciascuno. Fatta eccezione di poche formate con brigate di montagna, nelle quali il numero dei battaglioni varia da dieci a quattordici. I battaglioni delle unità destinate all'offensiva in Trentino vennero completati sino alla forza organica di mille uomini ed accuratamente inquadrati. Il numero delle mitragliatrici che normalmente è di otto per battaglione di feldjaeger, fu portato a trentadue. Alcuni reggimenti di fanteria vennero provvisti di speciali pezzi di artiglieria di piccolo calibro (42 millimetri), trainati da cani che si rivelarono adattissimi a seguire le truppe sino nelle posizioni più avanzate.

L'ingente dotazione d'artiglieria

All'inizio della guerra in massima ogni divisione di fanteria disponeva di un reggimento di cannoni da 75 di sei batterie su sei pezzi l'una e di un gruppo di obici da 104 di due batterie parimenti su sei pezzi. Il corpo di armata disponeva poi di un gruppo di obici da 75 centimetri di due batterie su quattro pezzi ciascuna. Nel corso del passato inverno, tali dotazioni austriache in Trentino oltre al reggimento di cannoni da 75 ne hanno uno di obici campali di sei batterie su sei pezzi ciascuna. I corpi di armata hanno poi un reggimento di cannoni da otto centimetri di sei batterie su sei pezzi ed un reggimento di obici da 15 centimetri di sei batterie su quattro pezzi, ossia in totale ciascun corpo di armata dispone di 304 pezzi se a due divisioni, di 376 se a tre divisioni. Metà circa di tali bocche da fuoco possono dirsi di medio calibro. Inoltre pare che in Trentino siano stati trasportati parchi di artiglieria di grosso calibro, comprendenti in totale venti batterie da 305 a due pezzi l'una, quattro pezzi da 380, quattro da 420.

I rifornimenti di uomini

Conscio delle gravi difficoltà di provvedere durante le operazioni mediante una sola ferrovia a due binari ai rifornimenti ed agli sgomberi per una massa di 350 a 400 mila uomini, provvista di numerose grosse artiglierie, il Comando austriaco, durante il lungo periodo della radunata in Trentino, si preoccupò di costituire colà numerosi ed abbondanti depositi di rifornimenti di uomini e di materiali a fine di ridurre al minimo trasporti di rifornimento nel periodo delle operazioni, che si sperava assai breve.

E' noto che l'esercito austriaco, per risanguare le unità che hanno subito perdite in combattimento, dispone di appositi battaglioni di marcia, che vengono mensilmente costituiti presso i depositi di fanteria e che portano ciascuno al proprio reggimento i complementi di cui esso ha bisogno in truppa e ufficiali.

Per le operazioni in Trentino ogni reggimento condusse seco senz'altro, all'atto stesso della radunata, due o tre battaglioni di marcia, per modo da potersi rifornire di uomini sul posto prontamente e senza produrre ingombro sulle ferrovie. Ciò spiega come con diciotto divisioni si sia potuta raggiungere una forza totale che informazioni attendibili fanno ascendere a circa 400 mila uomini e si spiega anche come, nonostante le enormi perdite sofferte, talune divisioni possano ancora mantenersi lungo la fronte, dopo non pochi giorni di continui combattimenti.

Con non minor larghezza furono costituiti i depositi di materiali. Oltre ad una dotazione di non meno che mille colpi per pezzo, ripartita tra i diversi organi incaricati del rifornimento delle munizioni, furono costituite immense riserve nelle località più adatte. Presso Wirti, sull'altopiano di Lavarone, vaste praterie sono ingombre di piramidi di proiettili di artiglieria di ogni calibro.

Furono parimenti costituiti grandi depositi di viveri, specialmente di riserva ed allestiti numerosi locali per il ricovero dei feriti.

La preparazione morale e la tattica del comando austriaco

Oltre che della preparazione materiale va tenuto conto anche di quella morale, accuratamente compiuta dallo avversario. Armi per essa furono la lusinga e l'odio. I soldati vennero opportunamente lusingati con l'idea che battendo l'Italia, l'Intesa si sarebbe sfasciata e la guerra sarebbe finita. Alla offensiva in Trentino si diede il carattere di spedizione punitiva contro l'Italia e perciò essa fu chiamata la «Strafexpedition». Fu abilmente diffusa in tutti i modi, nell'elemento sia civile, sia militare, la persuasione che il protrarsi della guerra in Europa si dovesse al cosidetto tradimento dell'Italia; oltre a ciò fu fanatizzato l'elemento tirolese tedesco, con la parola d'ordine: «Cacciamo l'intruso dai monti».

La tattica che il Comando austriaco si propone di applicare, consiste nel menare una serie ininterrotta di colpi di crescente od almeno costante violenza, che sfondassero le nostre linee e ne scuotessero e travolgessero i difensori, disgregando rapidamente, mercè i grandi effetti morali e materiali, ogni forza di coesione nelle nostre unità.

Si faceva, naturalmente, il più largo assegnamento sulla pretesa nervosità ed impressionabilità delle nostre masse nell'esercito e nel paese al fine di superare in breve tempo la nostra resistenza nella zona montuosa e sboccare indi celeremente in piano.

Da ciò l'azione concentrata e di estrema violenza spiegata dalle artiglierie nella giornata del 14, cui nel successivo 15 seguirono gli impetuosi attacchi di dense masse di fanteria fatti senza contare perdite.

L'epica bravura delle nostre truppe

L'attacco nemico doveva svilupparsi su tutta la nostra fronte tra Adige e Brenta, ma l'epica difesa delle nostre truppe nella zona dell'Adige e i vani assaggi fatti dall'avversario in Valle Sugana indussero successivamente il Comando austriaco a concentrare gli sforzi sugli altipiani tra Vallarsa e Brenta. Ivi il terreno intricato e fittamente boscoso non consentendo sempre gli attacchi di forti colonne, queste si facevano precedere da numerosi nuclei di fanteria scelta, abbondantemente provvista di mitragliatrici, che, infiltrandosi negli intervalli della nostra occupazione, cercavano di agire di sorpresa con lo scopo di impressionare le nostre truppe, gettare in esse il panico ed il disordine, obbligandole ad indietreggiare.

La situazione attuale

Nonostante il formidabile colpo di ariete iniziale, sul quale tanto assegnamento si faceva, i risultati ottenuti dopo ventiquattro giorni di violenta offensiva sono quasi nulli. Alle ali ed al centro si limitano allo sgombero da parte nostra dell'Alto Astico sino alla Conca di Arsiero e dell'altopiano dei Sette Comuni sino alla Conca di Asiago e dalla valle di Campomulo. Di tali posizioni, però, neanche l'avversario può vantare il possesso, poichè esse sono mantenute sotto il fuoco inibitore delle nostre artiglierie. Tali risultati sono costati all'avversario perdite e sacrifici ingenti e il comando austriaco, che contava su di una rapida decisione delle operazioni, vedesi costretto a rallentare i suoi colpi e vede rapidamente assottigliarsi le proprie riserve in uomini e materiali.

A tutt'oggi già quattordici delle sue divisioni risultano duramente provate così che ben limitate devono essere le riserve intatte tuttora disponibili. Difficilmente, però, l'avversario potrà continuare nel suo violento sforzo con l'intensità finora spiegata, ma se anche ciò fosse, le nostre agguerrite truppe hanno ormai dimostrato di sapere vittoriosamente sostenere l'urto nemico non limitandosi solo a respingerlo, ma passando ovunque, ed appena possibile, a vigorose controffensive. (Stefani)

UN ALTRO PIROSCAFO AUSTRIACO affondato in Adriatico

ROMA, 8. — *Nella notte sul sette, nella rada di Durazzo è stato silurato ed affondato un piroscafo nemico da carico.* (Stefani)

La grande battaglia dell'Est

I formidabili colpi inflitti dai russi alle truppe austriache

40 mila soldati nemici con 1000 ufficiali prigionieri

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *I successi delle nostre truppe in Volinia, Galizia e Bucovina si sviluppano. Il totale dei prigionieri e trofei catturati mentre sloggiavamo il nemico dalle sue posizioni potentemente fortificate, continua ad aumentare.*

Dal principio degli ultimi combattimenti, fino a mezzogiorno del sei corrente, gli eserciti del generale Brussiloff fecero prigionieri novecento ufficiali ed oltre 40.000 soldati, presero 77 cannoni, 124 mitragliatrici e 49 lanciabombe. Furono inoltre catturati proiettori, telefoni, cucine da campo, molte armi e materiale da guerra ed una considerevole riserva di munizioni. Alcune batterie intiere furono catturate dalle nostra fanteria con tutti i cannoni e cassoni. Gli ultimi combattimenti provarono al nemico coi fatti l'aumento del nostro materiale da guerra. Questi combattimenti contribuirono ad aumentare la fiducia che man mano che questo materiale si svilupperà le linee fortificate del nemico saranno più efficacemente distrutte. Il valore e lo slancio delle nostre truppe furono provati dai risultati ottenuti in tre soli giorni di battaglia.

Sua Maestà, comandante supremo ha inviato ieri alle ore ventidue dal quartiere generale, il seguente dispaccio di saluto alle truppe del generale Brussiloff, per i successi ottenuti:

«Trasmettete alle mie bene amate truppe sul fronte affidato al vostro comando, che io sorveglio con fierezza **e soddisfazione le loro ardite azioni**, *apprezzo il loro slancio e loro esprimo la mia più cordiale gratitudine. Che il buon Dio ci assista nel cacciare il nemico dal nostro territorio. Sono convinto che tutti si manterranno fermamente uniti e combatteranno sino alla fine gloriosa per le armi russe.*

Firmato NICOLA ».

La prudenza non ci permette ora di divulgare i nomi dei valorosi reggimenti che lottano, talvolta con la perdita di tutti gli ufficiali. E' pure impossibile pubblicare i nomi dei valorosi generali ed ufficiali morti e feriti, nonchè la regione e le località ove i combattimenti si svolgono».

PIETROGRADO, 8. — *Secondo notizie complementari nel combattimento del Pripjet intere unità austriache, comprendenti persino una brigata, caddero nelle mani dei russi, che dopo avere rotto il fronte nemico in diversi punti, aggirarono alcune importanti posizioni avversarie.* — (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — Attaccate da forze nemiche superiori, le nostre truppe combattenti in Volinia a sud del Putilowka Superiore, si ritirarono nel settore di Luck. Questo movimento si effettuò senza essere seriamente molestato dall'avversario.

«Su altri punti della fronte a nord-est i russi furono respinti; a nord-ovest di Rafalowka sullo Styr inferiore verso Berestiany, sul ruscello Korning verso Sapanow, sull'alto Strypa verso Jaslowice, sul Dniester e verso la frontiera della Bessarabia. A nord ovest di Tarnopol una nostra divisione respinse su un punto due e su un altro sette attacchi. Nel settore di O na e Dovnoumutz colonne di assalto nemiche furono respinte varie volte in corpo a corpo accaniti ». (Stef.)

L'avanzata russa presso Bagdad

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Erzindjian il fuoco della nostra artiglieria arrestò definitivamente la offensiva di grandi forze turche. In direzione di Bagdad, nella regione di Manikin le nostre truppe occuparono dopo un combattimento posizioni turche potentemente organizzate e la nostra cavalleria attaccò le trincee turche, sciabolandovi battaglioni nemici* ». — (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 8. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte dell'Irak. — Niente d'importante alle ali destra e sinistra. Al centro sloggiammo il nemico da alcune posizioni, respingendolo verso est.

'Un monitore nemico bombardò il villaggio sulla costa dell'isola di Kensten e distrusse parzialmente due case. Col nostro fuoco facemmo allontanare un aeroplano volante sulle acque di quei paraggi. Oltre di ciò, niente di importante ». (Stefani)

Per la morte di lord Kitchener

Le condoglianze del generale Cadorna

LONDRA, 8 — Rispondendo al dispaccio di condoglianza inviatogli dal generale Cadorna, in occasione della morte del maresciallo Kitchener, il generale Robertson, capo dello Stato maggiore inglese, rileva che lord Kitchener manifestò sempre il suo più vivo interessamento per il valoroso esercito italiano e parlava spesso della visita fatta al fronte italiano. (Stef.)

LONDRA, 8. — Sulla successione di Kitchener il «Times» scrive: La direzione strategica passò da lungo tempo nella mani di Sir William Robertson. Rimane il lavoro di controllo e vettovagliamento, come pure la responsabilità dinanzi al Parlamento. Non vi è ragione per cui il successore di Kitchener debba essere un soldato. E' preferibile anzi che sia un borghese. Questa opinione del «Times» è divisa da vari giornali. (Stef.)

La conferenza economica

PARIGI, 8. — Il «Times» assicura che sir George Foster, ministro alle munizioni del Canadà, fu invitato ad assistere alla Conferenza economica. I delegati inglesi saranno Bonar Law, Hughes, lord Crewe e sir George Foster. (Stef.)

Camera dei deputati

La discussione dei bilanci - Una proposta di sospensiva ritirata

ROMA, 8. — Presidenza del Vice-Presidente Rava. La seduta comincia alle ore 14.

MIGLIOLI, sul processo verbale, respinge vivamente le parole pronunziate ieri a suo riguardo dall'on. Presidente del Consiglio, ritiene che tali parole siano dovute ad un equivoco. Afferma non essere a nessuno secondo nell'amor della patria.

Facilitazioni di viaggio

ALFIERI, Sottosegretario alla Guerra, dichiara all'on. G. Libertini che non è possibile concedere alle famiglie di ufficiali richiamati le stesse facilitazioni di viaggio di cui godono quelle dei permanenti; poichè ciò arrecherebbe inconvenienti al traffico ferroviario in tempi nei quali bisogna evitarli.

LIBERTINI, crede che l'invocata concessione non produrrebbe praticamente i temuti inconvenienti, raccomandando che le facilitazioni di viaggio si ammettano in confronto di quelle famiglie che resultino averne reale necessità.

Per gli ospedali del Friuli

CELESIA, Sottosegretario all'Interno, dichiara all'on. Chiaradia e Di Caporiacco che il Governo si preoccupa della grave condizione in cui si trovano l'ospedale di Sacile ed in genere le opere pie in provincia di Udine pel fatto che le provincie di Gorizia e Trieste e dell'Istria non pagano le rette dei maniaci colà ricoverati, e sta studiando quali provvedimenti possano adottarsi per alleviare l'onere che quelle opere pie hanno sostenuto fino a due mesi fa, dappoichè appunto da due mesi lo stato ha assunto a sè il carico di quelle rette.

CHIARADIA, confida che il Governo provvederà in modo completo alle condizioni dell'ospedale di Sacile che ha adempiuto ed adempie alta opera filantropica.

DI CAPORIACCO si associa, rilevando che quelle opere pie fino dallo inizio della guerra non hanno incassato le rette dovute pei detti maniaci e che perciò occorrono provvedimenti compiuti a loro vantaggio.

CELESIA assicura che il Governo prende a cuore l'importante questione.

Per Augusto Murri

BRUNELLI. — Poichè il Consiglio Superiore dell'Istruzione ha negato ad Augusto Murri la facoltà di continuare l'insegnamento oltre al 75.o anno manda all'insigne uomo che è onore della scienza medica italiana un reverente augurale saluto (*applausi*).

FALCONI, come rappresentante di Fermo, che diede i natali ad Augusto Murri, si associa all'omaggio a lui tributato dal precedente oratore.

ROSADI, Sottosegretario all'Istruzione. — Notando che l'allontanamento dall'insegnamento di Augusto Murri, come di altri eminenti maestri, è effetto di una legge dello stato e di un giudizio insindacabile del Consiglio Superiore dell'Istruzione, si associa ai sentimenti espressi dai precedenti oratori esprimendo l'augurio che il grande clinico possa ancora per molti anni esercitare la sua umanitaria missione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. — Si associa all'omaggio rivolto ad Augusto Murri ricordando che l'illustre scienziato appartenne per qualche tempo alla Camera. Anch'egli augura che per lunghi anni sia conservato alla scienza ed all'Italia. (*Applausi*).

La discussione del bilancio degli interni

La proposta sospensiva dell'on. Chiesa

Presidente Marcora. Si inizia la discussione del bilancio del Ministero degli Interni.

CHIESA svolge la seguente proposta sospensiva:

«La Camera sospende la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni per dare modo al Governo di fare, prima nelle forme che esso reputerà più convenienti, le necessarie comunicazioni alla rappresentanza nazionale, sulla situazione militare e sugli eventuali provvedimenti che rassicurino la vittoria».

Rileva che la Camera trovasi in questi momenti in una condizione di disagio, poichè il suo pensiero è rivolto a ben altri problemi che non siano quelli della politica interna.

La situazione attuale se ispira trepide ansie inspira altresì sicure speranze; bisogna evitare che si diffondano nel paese notizie false ed esagerate, giudizi infondati od eccessivi.

Si impone dunque la necessità di far precedere a qualsiasi altra discussione quella sulla nostra situazione militare, in quelle forme e con quelle cautele che il Governo possa ritenere necessarie.

Occorre che il Governo dica al Parlamento una parola, la quale lo affidi che la nostra situazione militare è tale che si può avere la certezza della inviolabilità del territorio nazionale oggi e la nostra vittoria domani. (*Approvazioni*).

Parla l'on. Modigliani

MODIGLIANI. — Constata che la proposta dell'on. Chiesa è identica nella sua sostanza alla mozione colla quale l'oratore e i suoi amici chiedono che il Governo illumini la Camera sulla situazione militare.

Pur partendo da diverse premesse l'oratore consente quindi coll'on. Chiesa nell'opportunità di sospendere la presente discussione. Certamente la Camera non può costringere il Governo a fare dichiarazioni che esso non intende di fare.

La Camera può soltanto giudicare il silenzio del Governo. Non è conforme alla dignità della Camera discutere il bilancio dell'Interno, mentre altro pensiero occupa gli animi del popolo italiano unito nella fede e nel proposito della vittoria.

Ma la Camera vuol conoscere la verità, e vuol giudicare le responsabilità. Se il Parlamento non si occupasse di questi **che sono i supremi interessi** dell'ora presente esso **male risponderebbe al voto della coscienza nazionale.**

Comprende che vi siano **argomenti** che non possono essere **trattati in una** pubblica discussione, **ma il Governo può sempre informare la Camera convocata in Comitato segreto, e l'oratore ed i suoi amici fin d'ora si dichiarano pronti ad accettare un siffatto modo di discussione.**

I deputati **potranno in questo modo esprimere il loro pensiero e comprendere** così il loro preciso dovere.

In questo momento superiore agli interessi di parte sono i diritti del parlamento ed i supremi interessi della nazione, e tutti non possono non convenire in un pensiero, **dobbiamo** essere vincitori.

Che se il Governo negherà ai deputati il modo legale di esprimere il loro pensiero non perciò l'oratore e i suoi amici verranno meno a quello che il loro preciso dovere. (*Applausi da una parte dell'estrema sinistra*).

Parla l'on. Bissolati

BISSOLATI. — Il momento è delicato, e si compiace che anche **l'onor.** Modigliani l'abbia riconosciuto.

La proposta dell'on. Chiesa risponde ad un specie di istinto; ma è certo che il Governo non potrà dire alla Camera, sulla situazione militare, molto più di quello che nei comunicati ufficiali ha fatto conoscere al paese.

La situazione è grave, ma il paese ha forze più che sufficienti per dominarla e questo ci deve rendere tranquilli.

La difficoltà sta nel trovare il modo di mettere il Governo in condizioni di fare al Parlamento quelle comunicazioni che gli è possibile dire, ed il Parlamento alla sua volta in condizioni di discutere tali comunicazioni senza pregiudizio degli interessi del paese.

Varie sono le possibili soluzioni: una seduta in comitato segreto ovvero la costituzione di una speciale commissione (*commenti*).

Comunque conviene dare al Governo la possibilità di scegliere fra queste varie soluzioni quella che giudichi più conforme ai supremi interessi del paese.

Perciò propone che continui intanto lo svolgimento regolare dei lavori in attesa che il Governo faccia proposte concrete. (*Approvazioni - commenti*).

Le dichiarazioni dell'on. Salandra

Non v'è nessuna ragione perchè il paese si debba allarmare

SALANDRA, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*). — L'onor. Bissolati ha detto una parola nobile che conviene innanzi tutto ripetere: dobbiamo imporre a noi stessi la più grande calma e la più grande serenità. Mi gode l'animo di dire in pubblica seduta che pur essendo grave la guerra, come sempre si è saputo che dovesse essere, pur essendo vigoroso e forte il nemico che dobbiamo combattere, non vi è nessuna ragione per che il paese si debba allarmare (*vive approvazioni*).

Prego la Camera di considerare se una deliberazione affrettata e tumultuaria non avrebbe precisamente l'effetto di gettare nel paese un allarme che fortunatamente non vi è e che non avrebbe ragione di essere (*vive approvazioni*).

Al disopra di tutto dobbiamo sentire tutti il dovere di ispirare al paese compostezza, serenità, calma di fronte ad avvenimenti i quali non erano certamente imprevedibili, di fronte ad avvenimenti a fronteggiare i quali il paese ha le forze necessarie così materiali come morali (*vivissime approvazioni*).

Qualunque deliberazione affrettata che fosse presa in questo momento sarebbe la negazione di questo concetto. Conosco il patriottismo dell'on. Chiesa ed apprezzo le intenzioni della sua proposta sospensiva ma lo prego di non insistervi.

La Camera deve continuare tranquillamente nei suoi lavori senza prendere ora deliberazioni cui non sarebbe preparata e che avrebbero carattere tumultuario.

Il Governo desidera che al più presto si passi alla discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio, e poichè la relazione sarà presentata domani, propone che sia iniziata lunedì tale discussione che darà modo di esaminare ampiamente così la politica generale come quella militare del Governo.

Se si faranno poi proposte di sedute eccezionali o di modificazioni al regolamento della Camera come quella a cui ha accennato l'on. Bissolati, esse dovranno essere naturalmente considerate sia dal Governo sia dall'assemblea e dovranno essere discusse.

Conclude riaffermando che il dovere del parlamento è di dare al paese l'esempio della forza morale, così come l'esempio della forza materiale viene dato dai nostri generali e dai nostri soldati che si battono al confine. (*Vivissime approvazioni - applausi*).

Prego l'on. Chiesa di non insistere nella sospensiva e prego la Camera di iniziare la discussione del bilancio.

Il ritiro della sospensiva

CHIESA. — Dichiara anzitutto che la sua proposta non aveva nessun carattere d'allarme, essa tendeva ad infondere nel paese il pieno convincimento che ha tutti i necessari mezzi di difesa e di offesa.

Ad ogni modo poichè già aveva dichiarato di voler lasciare al Governo piena libertà circa la scelta dei modi e delle forze in cui la discussione desiderata potesse farsi, pur preferendo per proprio conto la riunione della Camera in comitato segreto, non ha difficoltà a ritirare la sua proposta e confida che il governo non tarderà ad indicare al parlamento la via che intende di scegliere.

PRESIDENTE. — Dichiara aperta la discussione generale sul bilancio dell'Interno.

CAVAGNARI. — Riservandosi di discutere sulla politica interna del governo in occasione dell'imminente discussione sull'esercizio provvisorio rinunzia a parlare.

Rinunziano a parlare tutti gli altri oratori inscritti ed il relatore.

PRESIDENTE. — Si compiace che tutti abbiano riconosciuto l'opportunità di rinunziare alla discussione di un bilancio che ormai può dirsi esaurito.

Sono approvati senza discussione tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del bilancio dell'Interno.

Gli altri bilanci

Si passa a discutere il bilancio del Ministero delle Finanze. Tutti gli oratori inscritti rinunziano a parlare. Sono approvati senza discussione tutti gli articoli del bilancio delle Finanze.

Si approva allo stesso modo il bilancio del Tesoro.

Si discute il bilancio delle Colonie.

CHIESA si rammarica del modo come si approvano i bilanci. La Camera non discutendoli mostra come sarebbe necessario far precedere alla discussione dei bilanci la discussione sulla politica generale del Governo.

Lamenta che in momenti così gravi la Colonia Eritrea e quella del Benadir manchino dei loro governatori. Attese le condizioni della Camera si limita a chiedere al Governo spiegazioni su questi punti (*commenti*).

MARTINI, ministro delle Colonie. — Dichiara che sarà provveduto sollecitamente al governatorato dell'Eritrea. Quanto al governatore del Benadir assicura che gli fu concesso un congedo e presto riprenderà il suo ufficio.

Poichè da varie parti della Camera si chiedono notizie sulla Libia può affermare che le condizioni della Tripolitania vanno migliorando. Quanto alla Cirenaica egli ritiene che sia prossima una completa pacificazione.

DE FELICE GIUFFRIDA. — Propone che il seguito di questa discussione sia rinviata ad altra seduta affinchè coloro che vogliono possano inscriversi o prender parte a questa discussione. (*Rumori e commenti*).

MARTINI, ministro. — Non si oppone che questa discussione sia differita.

PRESIDENTE. — Osserva che gli onor. deputati possono iscriversi per parlare appena un disegno di legge è all'ordine del giorno, ed infatti in questo bilancio vi erano 12 oratori iscritti che hanno tutti rinunciato a parlare. Osserva inoltre che mancano pochi giorni alla fine dell'esercizio a cui il bilancio si riferisce.

Dopo osservazioni di De Felice e Modigliani si passa alla discussione degli articoli che sono tutti approvati.

Sull'ordine del giorno

AGNELLI chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge che rende obbligatorio il collocamento a riposo dei professori universitari che abbiano 75 anni.

GRIPPO, ministro dell'Istruzione Pubblica. — Attendendo ancora un voto in proposito del Consiglio Superiore della istruzione invita l'on. Agnelli di non insistere nella sua proposta.

AGNELLI insiste nella sua proposta.

PIETRAVALLE. — Osserva che il Consiglio Superiore ha espresso già il voto favorevole circa la proposta dei limiti di età per i professori universitari.

Il voto cui accenna l'on. Ministro riguarda il conferimento del titolo di professore emerito, ai professori che debbono essere collocati a riposo.

GRIPPO, ministro. — Osserva che ancora non gli fu data comunicazione di questo secondo voto del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Del resto non si oppone che il disegno di legge sia inscritto nell'ordine del giorno di domani.

La seduta termina alle ore 17,45. — Domani seduta pubblica alle 14. Votazione segreta dei bilanci approvati oggi. Discussione di leggi varie amministrative.

La stampa russa e la nostra guerra

PIETROGRADO, 8. — I giornali oggi consacrano articoli numerosi ed entrefilets alle operazioni nel Trentino.

Nella «Birgievia Wiedomosti» il critico militare autorevole colonnello Schumsky, constata che il gruppo delle truppe austriache nel Tirolo è in situazione estremamente svantaggiosa non potendo essere lanciato da nessuna parte. Il gruppo dell'Isonzo è pure in situazione precaria.

L'autore scrive che i piani del comando austriaco non corrispondono mai alle sue forze disponibili. Infatti al principio della guerra gli austriaci passarono la frontiera russa con un milione di soldati e furono severamente punti per questa imprudenza. Oggi intrapresero un'operazione non meno arrischiata sul fronte italiano, non lasciando sul fronte di 400 chilometri dal Pripjet alla Romania che metà delle forze che custodivano questo fronte e finora la punizione severà incominciò anche qui.

L'«Invalido Russo», organi del ministero della guerra, parlando della impresa della torpediniera italiana che penetrò nel porto di Trieste e vi affondò un grande vapore scrive:

«La nave italiana superò sè stessa, poichè eseguì una operazione non possibile che per un sottomarino».

L'addetto militare all'ambasciata giapponese di Pietrogrado dichiarò alla «Gazzetta di Pietrogrado» che la offensiva russa nella Bucovina influirà felicemente sugli avvenimenti nel Trentino, favorendo un'energica controffensiva italiana. (Stef.)

PIETROGRADO, 8. — Il «Nowoje Wremja» pubblica sui combattimenti che si svolgono alla frontiera del trentino un notevole articolo nel quale osserva che il fronte italiano richiama ormai l'attenzione generale. L'iniziativa dell'offensiva presa dagli austriaci era evidentemente la conseguenza di un piano tedesco di accentrare dopo l'attacco di Verdun tutti gli sforzi sul fronte occidentale. Lo scopo cui tendono gli austro-tedeschi è di distruggere il nemico separatamente, di inchiodarlo sui suoi fronti per avere poi le mani libere per gettarsi sul fronte orientale.

Il «Nowoje Wremja» scrive che per gli italiani è una necessità assoluta quella di respingere l'offensiva austriaca essendo questa una condizione necessaria per potere sviluppare ulteriormente le loro operazioni sull'Isonzo. Per le stesse ragioni è interesse degli imperi centrali di sfondare il fronte italiano sul Trentino. Sono stati perciò tolti contingenti austriaci da altri settori del fronte italiano e sopratutto dalle truppe che operano sul fronte balcanico e sul fronte russo. Questo fatto non mancherà di avere la sua ripercussione sulla saldezza del fronte austriaco in questi settori, poichè l'Austria, date le difficoltà speciali che presenta il terreno e la valorosa resistenza dei soldati italiani, non potrà permettersi per lungo tempo di ritirare le sue truppe dal Trentino. L'offensiva austriaca sul fronte italiano è stata preparata da tre mesi. Sono state trasportate sul fronte italiano truppe e grosse artiglierie da quello russo e dalla Albania e vi sono stati eseguiti grandi lavori di ingegneria, tanto per l'offesa che per la difesa. Le operazioni sono state iniziate con trentotto divisioni di cui sedici erano destinate all'avanzata nel Trentino.

Dopo avere riassunto le fasi della lotta che si è combattuta nelle ultime tre settimane il «Nowoje Wremja» conclude dicendo che l'agognato sfondamento del fronte italiano può dirsi ormai fallito. Anche le ultime notizie confermano che il successo tanto strombazzato in principio dagli austriaci è paralizzato, poichè dopo gli sforzi fatti per superare le posizioni avanzate gli austriaci da tre settimane ormai urtano inutilmente contro le posizioni principali italiane, mentre il comando supremo italiano invia nel teatro della battaglia sempre nuove truppe fresche. z(Stef.)

Il ricevimento della missione russa alla Consulta

Il discorso dell'on. Salandra

ROMA, 8. — Stasera al Ministero degli esteri fu offerto un ricevimento in onore della Missione russa. Guardie municipali e carabinieri in alta uniforme facevano il servizio d'onore. Al ricevimento sono intervenuti oltre la missione russa al completo, l'on. Salandra, i ministri e i sottosegretari di Stato, deputati e senatori.

Intervennero anche l'ambasciatore De Giers con tutto il personale d'ambasciata e il duca Borea d'Olmo in rappresentanza della Real Casa. Facevano gli onori di casa gli on. Salandra e Sonnino. Nel salone giallo il presidente del Consiglio rivolse in francese, a nome del governo, il saluto agli ospiti russi.

Rispose con un discorso in italiano il prof. Vassilieff membro del Consiglio dell'Impero.

Fu quindi servito agli intervenuti un ricco e sontuoso buffet. Lo scalone e le sale della Consulta erano sfarzosamente illuminate, decorate con piante ornamentali e fiori. Prestavano servizio d'onore i carabinieri e le guardie municipali in alta uniforme.

Il ricevimento in Campidoglio

ROMA, 8. — Oggi alle ore 17 nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio ebbe luogo il ricevimento offerto dal Municipio di Roma alla missione russa. L'ingresso e lo scalone del palazzo erano addobbati di piante e fiori e vi prestavano servizio i valletti municipali nel loro storico costume.

All'arrivo della missione russa, che fu ricevuta dal pro sindaco Apolloni, la musica municipale, che aveva preso posto nel giardino interno del palazzo, suonò l'inno russo e la marcia reale. Tra i presenti si notavano, oltre tutti i componenti la missione russa, l'ambasciatore con tutta il personale dell'ambasciata, l'ex-ambasciatore Krupenski, numerose notabilità della colonia russa in Roma, l'on. Sonnino ed i vice-presidenti del Senato Blaserna e Bonasi in rappresentanza del Senato, il vice-presidente della Camera Rava, il questore Di Bugnano, il segretario Loero in rappresentanza della Camera, l'ambasciatore di Francia Barrère, numerosi senatori e deputati, numerosi consiglieri comunali e molti invitati.

Prese primo la parola il prosindaco Apolloni, che fu applauditissimo.

Dopo il pro-sindaco Apolloni prese la parole Gourko, membro del Consiglio dell'impero, che fu pure vivamente applaudito.

Dopo Gourko parlò, pure acclamato, Pietopolski.

In fine parlò vivamente acclamato, Miliukoff.

Gli oratori furono vivamente felicitati da Sonnino, dal pro sindaco e dalle altre autorità.

Indi i parlamentari russi visitarono la pinacoteca, la sala dei conservatori, ed il nuovo museo. Fu da ultimo offertò il thè, col quale il ricevimento ebbe termine.

All'uscita il concerto comunale eseguì l'inno russo e la popolazione, raccoltasi nei pressi del Campidoglio, acclamò calorosamente gli ospiti russi. (Stefani)

Splendida beneficenza

ROMA, 8. — Stamane S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza l'on. Ernesto Artom ed i suoi fratelli comm. Vittorio e prof. Alessandro Artom, i quali, per onorare la memoria della loro compianta madre Enrichetta Artom Ottolenghi ed interpretandone i patriottici sensi gli hanno consegnato la somma di L. 50,000 da distribuirsi per opere di beneficenza di guerra.

S. E. il presidente del Consiglio ha gradito vivamente tale atto e si è riservato di provvedere alla distribuzione della somma in relazione allo scopo benefico indicato. (Stefani).

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Comitato di assistenza civ.

Ci scrivono, 8, (n.):

Ecco un secondo elenco di offerte:

Somma precedente L. 2360,50.

Marni Augusto L. 10 — Candotto Orsola 10 — De Biasio Antonio (fares) 10 — Burrin Giacomo 5 — Fontana Bortolomio 10 — Cervini Ernesta 4 — Filiputti Antonietta 10 — Bossi Ottorino 25 — Luigia ved. Bert 10 — Bertossi Edea 10 — Fratelli Trevisan 10 — N. N. 50 — Prucher Sebastiano 20 — Fratelli Geremia 5 — Lugatti Emilio 10 — Montanari Cesare 2 — Cosmi Celso 5 — Stel Luigi 1 — Cirio cav. Adolfo 5 — Segatti Giacomo 2 — Bolzicco Riccardo 1 — Togni Erminio 10 — Strudolfh Aniceta 23 — Turchetti Domenico 2 — Colussi Luigi 5 — Rossi Lucia 5 — Cocetta Bernardo 3 — Buri cav. dott. Giovanni 50 — De Lorenzi Antonio 20 — Feruglio Antonio 3 — Matelon Antonio 5 — Pelizzoni Francesco 10 — Cirio Giovanni 10 — Santacroce Matteo 5 — Del Mondo Antonio (capellaio) 5 — Osso Rosa 2 — Mazzilli Mauro 5 — Desio Antonio 20 — Gurisatti Valentino 10 — Malatesta Arturo 3 — Silvestri Maria 1 — Bruseschi Pietro 10 — Tellini Giuseppe 20 — Tellini Giovanni 1 — Cleba Domenica 2 — Tessarolo Sante 5 — Pancera Floreano 10 — Zanolini Carlo 10 — Spadavecchia Domenico 5 — N. N. 20 — Olivo Gino 25 — Contessa Percoto Giulia 5.

Totale L. 2885,50.

Da CIVIDALE

Croce Rossa Italiana - Scuole elementari - Una prescrizione

Ci scrivono, 7, (n.):

In questi giorni si è inscritta nel Comitato di Cividale della Croce Rossa Italiana, la scuola mista di Fornalis (maestra la signorina Olga Costantini) che ha versato la quota di L. 10 pel 1916.

Un bravo alla maestra che sa infondere alla scolaresca sentimenti patriottici.

Per cura del solerte Direttore didattico signor Antonio Rieppi, sono stati pubblicati gli orari e i programmi e nominate le Commissioni per gli esami della Sezione esiva, esami che avranno luogo per le Scuole miste di Fornalis i giorni 12 e 13 corr. — per Gagliano il 14 e 15 — per Purgessimo il 16 e 17 — per Rualis il 14 e 15 — per Rubignacco il 12 e 13 — per Sanguarzo il 16 e 17 — per Spessa il 12 e 13. Quelli per le elementari urbane di ammissione e promozione avranno luogo pure nel corrente mese, come da orario esposto all'albo di ogni singola scuola.

✱ Un manifesto del Sindaco prescrive che tutto ciò che si rinviene di armi, munizioni, indumenti ecc. di provenienza militare, si debba fare la consegna al locale Comando di Tappa.

Da TARCENTO

Assistenza civile

Ci scrivono, 8, (n.):

In morte della signora Occofer Armellini vennero devolute al nostro comitato L. 5 dal m. A. Cremaschi — L. 3 dalla signora Busolini-Job — L. 2 dalla sig. Gilda Benedetti.

Altre offerte: L. 5 Anita e Plinio Alessi — L. 5 Attilio Dini — L. 10 Angela Job Busolini.

Il Comitato ringrazia.

Da TORREANO Martignacco

Infanticidio

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri sera il dottor cav. Grillo, di Martignacco, accorreva al capezzale della diciannovenne Sabbadini Amalia, che accusava un malessere generale.

Una visita sommaria del sanitario valse a convincerlo che la ragazza aveva partorito. Essa persisteva a negare. Chiamati i Reali Carabinieri, procedettero ad una perquisizione nella stanza da letto, rinvenendo nascosto fra il pagliericcio ed il materasso un cadaverino di sesso femminile.

La puerpera è ora in istato di arresta in casa propria.

Domani si recherà sopraluogo l'autorità per le constatazioni di legge.

CRONACA CITTADINA

L'officina del gas continuerà funzionare

La Direzione dell'Officina del Gas ci comunica:

«L'Officina Comunale del Gas, avendo potuto rifornirsi di carbone mercè il valido interessamento della Autorità Militare e dell'Ill.mo sig. Prefetto, comunica che la sospensione della fornitura del gas annunciata per il giorno di sabato 10 corrente non avrà più luogo e che l'esercizio verrà continuato regolarmente per l'avvenire, salvo casi eccezionali per ora non prevedibili».

Pubblicando questa notizia, che sarà accolta con piacere dal pubblico, ci pare doveroso rilevare l'azione certamente decisiva quanto benefica, spiegata anche in questa circostanza dall'autorità militare e dal signor Prefetto, per impedire la chiusura di un importante Stabilimento cittadino.

Associazione Magistrale Friulana "U. Caratti"

Domenica prossima, 11 corr. alle ore 10 avrà luogo l'Assemblea dei soci nei locali della R. Scuola d'Arti e Mestieri.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1.o — Relazione morale della Sezione nell'anno scolastico 1915-16.

2.o — Nomina di due consiglieri, in sostituzione degli attuali, dimissionari.

Il consigliere della Sezione, Leopoldo Stefanutti, prega i consoci di non mancare alla seduta che assume importanza speciale nell'ora che attraversiamo e per l'azione da svolgersi dalla nostra Sezione.

Particolare raccomandazione d'intervento è rivolta agli insegnanti dei comuni rurali per l'opportunità di nominare in seno al Consiglio della Magistrale Friulana un loro rappresentante, interprete dei loro voti, e sostenitore dei loro diritti.

Una soffitta che brucia

Ieri dopo mezzodì, verso le 15 circa, alcuni soldati trovandosi nei pressi della porta Aquileja, notarono che dal tetto della casa abitata dall'ing. Mancini, adiacente all'ex Chiesetta ora deposito militare, uscivano delle vampate di fumo.

Provati a darne avviso agli inquilini e non avendo risposto alcuno, perchè assenti tutti, con una scala a mano penetrarono nei piani superiori, forzando l'imposta di una finestra, e scoprirono che il fuoco era scoppiato nella soffitta.

Dato l'allarme, cominciò tosto l'opera di spegnimento, alla quale concorsero, giunti poco appresso, i pompieri militari con la autopompa.

L'opera loro indefessa durò fino alle ore 18, in cui il fuoco si potè dire domato del tutto.

Andò distrutto il tetto ed il pavimento della soffitta e qualche mobile. Qualche leggero danno riportò pure il piano sottostante.

Ignoransi le cause, ma si ritengono fortuite.

Beneficenza

I gentilissimi coniugi Rina e Leonardo Rizzani nel 6.o anniversario della morte del loro adorato ed indimenticabile Tonin, offersero lire 100 (cento) alla Scuola e Famiglia.

La Presidente, riconoscente, porge vivi ringraziamenti ai costanti e generosi benefattori.

Alla stessa Associazione pervennero in morte di Ottavio Quargnolo: Giovanni e Maria Zavagna L. 2 — In morte di Enrico Moro: Giovanni e Maria Zavagna L. 5.

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici di Udine. In morte: Moro geom. Enrico Scrosoppi Giuseppina L. 2, in morte di: Candido Giovanni Vittorello Vittorio L. 2.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE	(quintale)
Frumento	L. 41.50
Segala	» 39.
Granoturco	» 27-28.30
Giallonçino	» 29.
Cinquantino	» 23.25
Fagioli	» 25-42
PIAZZA VENERIO	(quintale)
Piselli	L. 65-85
Patate	» 23.
Ciliege	» 25-60
Foglia di gelso	» 4.50-7.
VIA A ZANON	chilogramma
Galline	L. 3.
Oche	» 1.40-1.50
Anitre	» 2.50

Le borse estere

PARIGI, 8. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63, francese 3 e mezzo 90.45; prestito francese 5 per cento 88.40. — Cambio Italia da 91.50 a 93.50; chèque da 28.13 a 28.18.

Il cambio

ROMA, 8. — Il cambio per domani è di 118.66.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15.50 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 16.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.00 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 3.20 — 13.55 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 - 14.5 - 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

---

30 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

— Che critici? domandò ingenuamente la fanciulla. Io non voglio ricevere alcuno, soggiunse con vivacità.

— Non vi potete dispensare dal far buona accoglienza ai giornalisti incaricati dei resoconti musicali, mia cara figlia. La vostra riputazione dipende per così dire dal modo con cui li riceverete.

Leone ascoltava, accanto a Edila. Comprendeva le sue pudiche paure, ma sentiva che Bernard aveva ragione. Gli balenavano, innumerevoli pericoli che avrebbero circondato sua sorella e si domandava se non aveva troppo presto accettato le seducenti proposte dell'impresario.

— Dunque, resta inteso, proseguì il direttore. Io tappezzerò i vostro camerino con carta crettone, con tende simili e ci farò stendere un tappeto. Quanto agli accessori indispensabili, la vostra sarta ve li indicherà. Vi darò la più antica e la più abile. Ella vi insegnerà a comporvi la faccia per comparire in scena.

— Come?... Compormi la faccia?... domandò Edila, alla quale quella espressione era affatto sconosciuta.

— Sì, figlia mia, se entraste in scena quale voi siete, sembrereste nera come una talpa, ad onta della vostra freschezza e della vostra bellezza. Bisognerà che vi mettiate la biacca sul viso, sul collo, sulle spalle, e sulle braccia, il rossetto sotto gli occhi e intorno al naso, il nero sulle ciglia e nell'angolo dell'occhio. Infine avrete bisogno del *cold-cream* per togliere il tutto dopo la rappresentazione.

Ella alzava su lui gli occhi attoniti, che lo facevano sorridere.

— Rassicuratevi, ei le disse, questi sono i piccoli segreti del mestiere, che la vostra sarta vi insegnerà in un batter di ciglio.

Allora, aprendo l'uscio del camerino:

— Adesso, riprese a dire, torniamo nel foyer. I vostri camerati devono essere arrivati; vi presenterò a loro.

Edila lo seguì e prese la mano di suo fratello come per raccomandargli di non lasciarla.

Nel suo giungere, ella aveva già incontrato per i corridoi tre o quattro gruppi d'uomini e di donne, che l'avevano guardata con una specie d'inquietudine e quasi di ostilità.

Fu anche peggio quando ella entrò nel foyer. Una ventina d'uomini e di donne vi erano riuniti e discorrevano sottovoce.

Bernard li aveva avvertiti di li prima che la sua compagnia sarebbesi aumentata di una deliziosa cantante italiana, che il caso gli aveva fatto incontrare, e, la sera, sul cartello di servizio, aveva convocato per le due tutta la sua compagnia.

Più per curiosità che per deferenza, essi erano accorsi per vedere quel famoso «merlo bianco» che il direttore aveva loro annunziato.

Appena ella comparve, tutti gli sguardi si puntarono su lei e presero, in un attimo, espressioni diverse. Mentre gli uomini ammiravano la sua giovinezza, la sua bellezza ed anche il suo impaccio, e lo davano a divedere, le donne nello scorgere quella pericolosa rivale aggrottavano le ciglia, e si sforzavano di parere indifferenti e sardoniche.

Sin dalla sua partenza da Marsiglia, Bernard aveva cercato un nome suonante da mettere sul cartellone e aveva scelto quello di Fiorentini, il quale, infatti, non suonava male all'orecchio.

— Signore e signori, disse Bernard, indicando Edila col suo gusto il più grazioso, vi presento la signora Fiorentini, vostra nuova compagna, alla quale sono certo che farete buona accoglienza.

Tutti gli uomini corsero a stendere la mano alla fanciulla; tre o quattro donne ebbero il coraggio di fare altrettanto; le altre la salutarono con aria di sussiego e si formarono in gruppi per dirne male a loro bell'agio.

La toeletta un po' provinciale di Edila, la sua estrema giovinezza, il suo timido contegno, lo stupore che l'aveva invasa, dacchè ella aveva messo piede in quello strano ambiente, si prestavan disgraziatamente anche troppo ai lazzi con cui la bersagliavano con feroce gioia le sue compagne.

Bernard senza dubbio se lo aspettava. Sapeva bene che in generale una donna difficilmente perdona a un'altra donna di essere più bella, e più giovine di lei.

— Orsù! adesso la prova! egli gridò, battendo delle mani.

Seguì un silenzio generale.

— A voi Baeupertuis, disse il direttore di scena, rivolgendosi a un giovine biondo, con occhi cerulei, vestito con ricercatezza, e che si rimirava con compiacenza nello specchio.

Allora Bernard si rivolse a Edila.

— Adesso, disse, siete in casa vostra, figlia mia. Tutti vi conoscono, potete andare e venire a piacer vostro; ma non vi allontanate di troppo e siate presente quando il direttore di scena vi chiamerà.

Il solo Beaupertuis era uscito. Gli altri artisti restavano nel foyer e continuavano ad esaminare la esordiente, che discorreva con suo fratello e non osava di fare un passo.

Nel vederlo dappresso quel bel giovine che l'accompagnava, a bella prima su tutte le labbra comparvero dei sorrisi ironici; ma a poco a poco sparirono, di mano in mano che esaminavano partitamente i lineamenti di quel bel cavaliere.

Infatti, fra sua sorella e lui c'era una tale rassomiglianza che non poteva lasciare sussistere alcun dubbio sulla loro stretta parentela.

Bernard, che aveva l'occhio a tutto, non volle d'altra parte lasciar sussistere alcun dubbio su quel proposito nell'animo dei suoi artisti.

— Permettetemi, disse loro, di presentarvi il dottor Lagrave fratello della signora Edila, che avrete spesso occasione d'incontrar qui.

Adesso, l'accoglienza fu più lusinghiera per parte delle donne che per parte degli uomini. Nulla di più naturale.

(Continua)

Recentissime

L'incalzante offensiva russa
Gli austriaci in ritirata sullo Styr
Il bollettino di Vienna

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:
« Fronte russo. — *In Volinia le nostre truppe, con combattimenti di retroguardia raggiunsero nuove posizioni sullo Styr. Sull'Ikva e a nord di Vizniowczyk e sullo Strypa parecchi attacchi russi furono respinti.*
« *Sul basso Strypa il nemico attaccò nuovamente con forze importanti. I combattimenti non sono terminati ancora. Sul Dniester e sulla fronte della Bessarabia ieri vi fu calma relativa* » (Stefani)

Altri 11 mila prigionieri austriaci

PIETROGRADO, 8. — (Ufficiale) I russi *s'impadronirono della città di Luck, e presero una serie di nuove posizioni austriache potentemente organizzate.*
Oltre *i quarantamila prigionieri segnalati ieri, i russi fecero prigionieri durante l'ultima giornata altri* 11 mila soldati, 58 *ufficiali e presero un grande bottino di guerra.* (Stef.)

L'ora della decisione
Il terribile attacco contro Czernovitz

ZURIGO, 8. — *L'inviato del* Berliner Tageblatt *da Czernovitz telegrafa: — Domenica il fuoco delle artiglierie era terribile. Sembrava il terremoto. Il primo assalto delle fanterie avvenne a mezzogiorno. Tra i feriti gravi è il conte Esterhazy figlio dell'uomo politico.*
Nel pomeriggio continuò il fuoco di artiglieria, durante il quale vi fu nella zona di Okna un forte attacco, cui partecipò il Genio francese.
Alcuni prigionieri narrarono che i comandanti tennero discorsi dicendo: È suonata l'ora della decisione e di restaurare l'onore militare della Russia.
I russi adoperano numerosi cannoni pesanti di lunga portata, attaccano in colonne profondissime e dispongono di masse immense. (Stefani)

La battaglia di Verdun
Continua la lotta intorno al forte di Vaux

PARIGI, 8. — *I tedeschi annunciarono nel pomeriggio di ieri la presa del forte corazzato di Vaux. Oggi conosceremo indubbiamente la situazione definitiva, ma supponendo fino ad ora accertata la perdita del forte, bisogna considerarla di natura non allarmante. Il forte ha cessato da lungo tempo di essere corazzato: le valanghe di mitraglia lo avevano ridotto a un ammasso di rovine crollanti ed il risultato ha dovuto d'altra parte costare al nemico spaventevoli sacrifici, sproporzionati al vantaggio ottenuto. Il forte di Vaux era per noi un osservatorio che ci permetteva la vista nelle profondità delle linee tedesche. Esso nelle mani dei nemici li lascierà ugualmente impotenti a prendere Verdun. I critici tedeschi dichiarano d'altra parte che è indifferente che i francesi tengano o no le rovine del forte di Vaux. L'occupazione del forte non può dare al nemico che l'estrema punta di un insieme di terreno di cui preme ad esso soltanto l'intero possesso, perchè solamente ciò gli permetterebbe di attaccare la collina che porta presso la quota 388 del forte Souville sostenuto esso stesso ad est dal forte di Cavannes. L'avversario troverà dietro il forte di Vaux una zona difensiva di primo ordine, tanto per la configurazione stessa del terreno boscoso ed accidentato, quanto per la potente organizzazione dei mezzi di difesa.*
(Stefani)

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:
« *Sulla riva sinistra della Mosa grande attività di artiglieria nella regione della quota 304. Sulla riva destra il bombardamento continua violentissimo sulle nostre prime e seconde linee dalla regione di Douaumont fino a Damloup.*
« *I tedeschi hanno annunziato oggi che il forte di Vaux è caduto nelle loro mani nella sera del sei giugno. Il sette giugno, alle 3.50 del mattino il forte di Vaux era sempre nelle nostre mani. Dopo questa ora, in seguito alla violenza del bombardamento, non ha potuto essere mantenuto alcun collegamento con il forte.*
« *Nei Vosgi ricognizioni tedesche dirette sulle nostre posizioni a sud di Celles sono state respinte dai nostri fuochi.*
« *Bombardamento intermittente sul resto del fronte.* ». (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:
« *In Argonne i tedeschi fecero saltare una mina alla quota 285 (Haute Chevauchée) senza causare danni. I francesi occuparono il margine meridionale dell'escavazione.*
« *Sulla riva sinistra della Mosa il cannoneggiamento continuò ad intervalli contro le seconde linee francesi.*
« *Sulla riva destra i combattimenti di artiglieria sono molto intensi nella regione di Thiaumont-Douaumont.*
« *Dopo sette giorni di combattimenti accaniti contro truppe di assalto costantemente rinnovate, la guarnigione del forte di Vaux, giunta al limite delle sue forze, non potè impedire al nemico di occupare l'opera completamente rovinata da un furioso bombardamento. I francesi tengono le vicinanze immediate e le trincee a destra ed a sinistra del forte, dinanzi alle quali tutti gli attacchi tedeschi sono stati infranti dal nostro fuoco. La lotta di artiglieria continua vivissima all'Hartmannsweillerkopf* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:
« Fronte occidentale. — Allo scopo di estendere il successo ottenuto il 2 giugno sulle alture a sud-est di Yprès le nostre truppe attaccarono ieri le posizioni inglesi verso Hooge. Parte del villaggio tenuta ancora dal nemico e le trincee contigue ad ovest e a sud furono prese. La zona montuosa a sud-est ed est di Yprès su una larghezza di oltre tre chilometri, è così in nostro possesso.
« Sulla riva ovest della Mosa ieri sera importanti forze francesi si avanzarono dopo violenta preparazione di artiglieria con attacchi tre volte respinti contro le nostre linee sull'altura di Caurettes. L'avversario fu respinto.
« Sulla riva est combattimenti accaniti iniziati il due giugno tra il bosco della Caillette e Damloup ci riuscirono favorevoli. Il forte di Vaux da questa notte è nelle nostre mani in tutte le sue parti. In realtà fu preso di assalto già due volte il due giugno da una compagnia di fanteria efficacemente sostenuta da zappatori. Gli assalitori furono subito seguiti da altre unità delle nostre truppe. Ritardammo finora di pubblicare questa notizia perchè i resti della guarnigione francese si mantenevano ancora in ridotte sotterranee per noi inaccessibili. Ora essi si arresero. Combattimenti per il possesso delle pendici delle due parti dei forti e per la cresta delle alture a sud-est del villaggio di Damloup proseguono favorevolmente.
« Fronte orientale e balcanico. — La situazione delle truppe tedesche è immutata ». (Stefani)

La battaglia sulla fronte inglese

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale dice:
« *Violenti bombardamenti ad est di Yprès. Ieri il nemico s'impadronì di una trincea di prima linea, passante per le roine del villaggio di Hooge. Gli altri attacchi fallirono. Durante la notte le truppe australiane penetrarono nella trincea tedesca ad est del bosco di Gronier, infliggendo perdite al nemico e conducendo prigionieri. Effettuammo piccoli raid ad est di Guinchy. Si segnala grande attività di mortai da trincea e di artiglierie nemici nelle regioni di Loos, Neuve Chapelle, Saint Wast e Givenchy* ».
LONDRA, 8. — *Il* Daily Mail *ha da Amsterdam: Il combattimento di Yprès fu estremamente violento. Il fuoco fu ininterrotto. Le perdite dalle due parti sono assai importanti. I borghesi impiegati ai lavori militari di Yprès furono rinviati momentaneamente alle loro case.* (Stef.)

Collisioni fra due siluranti francesi

PARIGI, 8. — *Il cacciatorpediniere* Fantasin *ebbe un urto lunedì nel Mediterraneo con un'altra silurante francese che affondò. Tutto l'equipaggio con tutto il materiale fu salvato* ».
(Stefani)

Altre misure dell'Intesa contro la Grecia

LONDRA, 8. — *Il* Foreign Office *comunica che l'atteggiamento del governo greco in rapporto colla situazione risultante dalla consegna di territori greci alle truppe bulgare obbliga gli alleati a prendere alcune misure di precauzione. Il governo inglese prende certe precauzioni riguardo l'esportazione del carbone ed il commercio marittimo greco coi porti inglesi allo scopo di impedire che le merci pervengano al nemico. La questione delle misure restrittive riguardanti i porti greci è oggetto di considerazione da parte degli alleati.* (Stefani)

La battaglia nel Mare del Nord
Un discorso altisonante del Kaiser

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: L'Imperatore tenne lunedì a Willemshaven, da bordo di una nave, un discorso alle deputazioni delle unità che parteciparono alla battaglia navale nel Mare del Nord.
Il discorso, asserendo che la battaglia navale fu un successo tedesco, inneggia con espressioni altisonanti al valore della flotta. Il discorso dice perfino che la battaglia aprì un nuovo capitolo nella storia mondiale della flotta tedesca e conclude dichiarando che la marina operò per la patria perchè essa abbia per sempre libera la via a tutti i mari per il suo lavoro e la sua energia operosa. (Stefani)

Il discorso tranquillo di Balfour

LONDRA, 8. — Il primo lord dell'ammiragliato Balfour, in un pranzo al Consiglio imperiale del commercio ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: « L'improvvisa morte del maresciallo lord Kitchener ci priva di una delle più grandi figure contemporanee. Questa non è soltanto una perdita nazionale, ma internazionale. Kitchener è morto, come probabilmente desiderava, e cioè improvvisamente, all'apogeo della sua fama ».
Balfour accenna poscia alla battaglia navale dell'Jutland. Siccome, egli dice, non pervenne ancora il rapporto dell'ammiraglio Jellicoe, non ha alcuna intenzione di entrare nei particolari del combattimento e meno ancora quella di sollevare discussioni coi propagatori tedeschi di false notizie circa le perdite reciproche. Abbiamo detto la verità pura e semplice intorno alle nostre perdite. La falsificazione delle notizie cominciò dalla parte tedesca molto prima che l'ammiragliato avesse ricevuto le prime autentiche informazioni dell'ammiraglio Jellicoe. Vidi io stesso un radiotelegramma intercettato, inviato alla stampa di New York, nel quale si diceva che abbiamo perduto una corazzata, mentre questa si trova in salvo in rada fino da giovedì. Secondo il loro proprio resoconto i tedeschi affondavano i bastimenti inglesi più presto che non si dica, quantunque il caso inverso potesse apparire più logico. La Germania possiede una grande flotta, ma essa nondimeno non è in una situazione da potersi misurare con la nostra, neppure in condizioni uguali. Il torto dei tedeschi consiste non tanto nell'essersi ritirati nel combattimento, quanto nella loro ridicola vanteria a tale riguardo.
La loro condizione navale è peggiore ora di quel che fosse prima della battaglia ed il nostro blocco al contrario è sempre più stretto e noi stringiamo la nostra morsa. Questa guerra fa svanire per sempre i sogni della Germania. Il paese ha perfettamente ragione di nutrire oggi una maggiore fiducia ed una grande speranza nel trionfo, di quanto sarebbe stato possibile dieci giorni or sono, poichè non soltanto ci spettano gli onori di questa giornata ma anche i benefici che ne derivano naturalmente.

L'ammiragliato tedesco confessa la perdita di due altre corazzate

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato dello Stato maggiore della marina dice:
« Le perdite totali delle forze tedesche di alto mare nella battaglia del 31 maggio al 1 giugno e nei giorni seguenti sono: un incrociatore da battaglia, una antica nave di linea, quattro piccoli incrociatori, cinque torpediniere. Di queste perdite i precedenti comunicati avevano già annunciato come affondati il *Wesbauden* (varato nel 1915), l'*Elbing*, il *Frauenlob*, il *Pommern* e le torpediniere.
Per motivi militari fu taciuta finora la perdita delle navi *Luetzow* e *Rostock*.
« Per prevenire false informazioni e anzitutto per lottare contro la formazione delle leggende inglesi sulle enormi perdite da noi subite, bisogna ora trascurare i suddetti motivi. Le due navi furono perdute mentre si recavano nei porti ove dovevano essere riparate. Dopo l'insuccesso dei tentativi fatti per mantenere a galla le navi gravemente avariate, gli equipaggi delle due navi, compresi gli uomini gravemente feriti, furono salvati.
Dopo questa confessione sulle nuove perdite, il comunicato conclude cercando di dimostrare che le perdite inglesi sono sempre superiori.
(Stefani)

Come scomparve il "Hampshire„

LONDRA, 8. — *Si rinvennero parecchi cadaveri del naufragio dell'*Hampshire *tra cui quello del tenente colonnello Titzgerald. La voce che sia stato rinvenuto un canotto con superstiti, non è confermata.*
*Il giornale «Skotsman» dà particolari sulla perdita dell'*Hampshire. *Il mare era agitato, il tempo piovoso. Una colonna d'acqua e poi denso fumo si sprigionò dalla nave, che disparve in venti minuti.*
Il corrispondente navale del Daily Express *crede che, stante il tempo cattivo che impedica la sorveglianza nei paraggi, l'*Hampshire *fu affondato in seguito all'urto di una mina, non da un sottomarino.* (Stefani)

La partenza della missione russa per il fronte

ROMA, 8. — *Stasera alle ore 20,50 è partita da Roma la missione parlamentare russa. Erano a salutarla alla stazione il presidente del consiglio on. Salandra, i ministri Martini, Ciuffelli e Cavasola, i sottosegretari Borsarelli, Dell'Olio, i senatori Blaserna e Bonasi, vicepresidenti e Melodia in rappresentanza del senato, il deputato Alessio, vice-presidente, del Balzo e Libertini in rappresentanza della Camera.*

Nuovi provvedimenti finanziari

ROMA, 8. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto:
Art. 1. — Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro è dato valore di legge, per la durata della guerra, alle disposizioni contenute negli allegati a), b), c), riguardanti rispettivamente:
Primo: L'aumento del contributo del centesimo di guerra;
Secondo: I provvedimenti in materia di tasse sugli affari;
Terzo: L'aumento delle tasse dei pacchi postali.
Art. 2. — Le disposizioni contemplate nel presente decreto avranno applicazione nei modi e termini rispettivamente stabiliti negli allegati stessi.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:
« Fronte occidentale. — I combattimenti di artiglieria alle due parti della Mosa continuano con la stessa intensità.
« Fronte orientale. — A sud di Smorgon distaccamenti tedeschi in ricognizione, oltrepassando parecchie linee nemiche penetrarono fino al villaggio di Kunava di cui distrussero le installazioni difensive e tornarono nelle loro linee con quaranta prigionieri.
« Sul resto della fronte nessun avvenimento speciale per quello che riguarda le truppe tedesche.
« Fronte balcanica. — Località sul lago di Doiran furono bombardate dagli aviatori nemici ». (Stefani)

La morte di Emilio Faguet

PARIGI, 8. — E' morto l'illustre letterato Emilio Faguet, membro della Accademia Francese. (Stef.)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1916

Attività

Cassa	L.	10,419.03
Cambiali	»	701,926.56
Valori di proprietà della Banca	»	195.726.24
Conti correnti garantiti	,,	9,251 15
Debitori diversi	»	1,398.43
Corrispondenti Bancari e diversi		114,969.68
Effetti per l'incasso	»	3,500.—
Azionisti conto Azioni	»	750.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	,,	218,772.—
» liberi e volontari a custodia	,,	69,982,30
Totale delle attività	L.	1,326,695.39
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	14,019.64
	L.	1,340,715.03

Passività

Depositanti a Risparmio	L.	615,280.30		
,, piccolo Rispar.	»	39 691 25		
,, in Conto Corrente	»	122,467.06	L.	777,43[illegible]
Cassa di previdenza degli impiegati			»	7,49[illegible]
Creditori diversi			»	3,943.[illegible]
» per dividendo			»	3,567.[illegible]
Corrispondenti bancari e diversi			»	1,500.[illegible]
Depositanti a garanzia operaz. diverse			,,	218,772.[illegible]
,, liberi e volontari a custodia			,,	69,982.[illegible]
Totale delle passività			L.	1,082,715.[illegible]

Capitale Sociale

Capitale (azioni N. 8881)	L.	222,025.—		
Fondo di riserva ordinario	»	2,990.54		
,, » straordinario	»	70.80		
» oscillazioni valori	»	4,852 34	L.	229,938.[illegible]
Rendite corr. eserc. e risconto a favore 1916			»	28,060.[illegible]
Totale generale			L.	1,340,715.[illegible]

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
dott. prof. C. Cottarelli

Il Direttore
rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

a Risparmio al 3 1/2 0/0
a piccolo Risparmio al 4 0/0
in Conto Corrente al 3 1/2 0/0
in conto svincolato a scadenza fissa a 4 0/0
Netto da imposta di R. M.

Sconta cambiali con almeno due firme sino a 6 mesi
Apre conti correnti garantiti. Fa antecipazioni su valo[ri]
Fa servizio di cassa e custodia per conto di terzi
Emette assegni della Banca d'Italia pagabili in tutto Regno e nelle Colonie.